



La protesta di ieri mattina [A.S.]

Striscia la Notizia in Comune Tarsu, ancora proteste per le maxi fatture

Nuova puntata della protesta degli imprenditori della zona industriale contro l'amministrazione comunale per la Tarsu. Nei giorni scorsi sono arrivate bollette salatissime: il record spetta a un cantiere nautico, che dovrà pagare un milione e 800 mila euro accumulato in cinque anni. Un'altra stangata da un milione e 300 mila euro è arrivata a una impresa di lavorazione dei materiali lapidei. Altre bollette anomale, da 800 mila, 400, 350 mila euro a svariate altre realtà produttive. Ieri mattina circa cinquanta titolari di attività sono entrati all'interno dell'ufficio tributi del Comune, nell'assessorato al bilancio di via Garibaldi. In testa, c'era la troupe di Striscia la Notizia. Imprenditori e i giornalisti hanno chiesto e ottenuto di parlare con il dirigente dell'ufficio, Nicolò Saba, per capire cosa intende fare il Comune per evitare che

tutte queste aziende falliscano e chiudano i battenti. Saba ha spiegato che sta applicando la legge nazionale, che il consiglio comunale non ha alcun potere concreto per modificare lo status quo, e che, in definitiva, gli imprenditori non potranno fare altro che pagare. Saba ha detto che la legge obbliga la tassazione di qualsiasi area calpestabile dall'essere umano, in quanto potenzialmente produttiva di rifiuti. Pertanto, le aziende che possiedono spazi molto vasti in zona industriale si sono viste arrivare queste bollette, che comprendono anche sanzioni e interessi sugli stessi. Ermano Troiani, dirigente Cna, ha però ribattuto che la legge parla anche di spazi dove oggettivamente non vengono prodotti rifiuti, come gli ampissimi depositi di materie prime delle ditte colpite dai salassi. La situazione per ora non si sblocca. (c. c.)

Du

al

Il 2
il se
ma:
dell
di C
ape
per
anr
gar
ten
tim
sar
cad
le, 1
gio
19
nel
Col
Gio
info
bile
329
al 3
c.)

e I

Que
16
dei
riur
nell
soc:
ed i
mei
pre
ne
vo,
del
200
tivo
201
dele
pro
gna
per
nali